

MEDICINA

All'Ospedale San Raffaele di Milano esiste una moderna Unità

ASCOLTA IL BATTITO DEL CUORE DEL TUO BIMBO,

«Le tachicardie sono le più frequenti. Nella stragrande maggioranza

di **Francesco Bozzetti**

Milano - Novembre

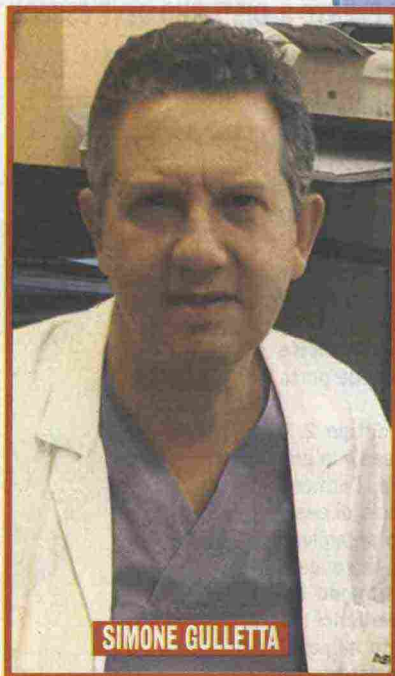
Quando capita un attacco cardiaco, o una improvvisa aritmia, quasi mai si pensa ai bambini. Eppure anche il cuoricino dei nostri piccoli cari può soffrire, presentare patologie lievi o più severe che devono essere immediatamente valutate da un esperto cardiologo e riparate, possibilmente, in centri ad altissima specializzazione.

«La prima terapia è con i farmaci»

Se il cuore batte troppo veloce, o viceversa, è troppo lento, non bisogna spaventarsi, ma non si devono trascurare mai i sintomi. I disturbi del ritmo cardiaco, per esempio la fibrillazione atriale, colpiscono il 10 per cento della popolazione con età superiore ai 65 anni. Mentre le tachicardia parossistiche sopraventricolari interessano, invece, il 4 per mille dei bambini.

Spesso la salvezza passa attraverso centri super attrezzati come l'ospedale **San Raffaele** di Milano, dove nel reparto di Aritmologia, diretto dal dottor Paolo Della Bella, il dottor Simone Gulletta, responsabile dell'Unità Funzionale di Aritmologia Pediatrica, si occupa di ablazione transcatetere nella popolazione sia pediatrica, sia adulta. Ed è proprio al dottor Gulletta che rivolgiamo alcune domande per tranquillizzare i tanti genitori in allarme per la salute dei loro piccoli.

Dottore, quali sono le aritmie più diffuse nei



SIMONE GULLETTA

LO SPECIALISTA

A dirigere l'Unità Funzionale di Aritmologia Pediatrica è il dottor **Simone Gulletta** (a sinistra) che *Stop* ha incontrato. E che tranquillizza i genitori sul problema.

bambini al di sotto dei dieci anni di età e, soprattutto, come si manifestano?

«Sono le tachicardie parossistiche sopraventricolari (aumento improvviso dei battiti del cuore, ndr) ad avere la maggiore incidenza. Nei lattanti e nei neonati sono asintomatiche e restano tali fino a quando non si verifica una insufficienza cardiaca. Nei bambini più grandi, invece, esistono segnali visibili come il cardiopalmo, il dolore toracico, difficoltà respiratorie, stanchezza e anche mancanza di appetito».

Quali le cure più adeguate per questa patologia?

«Innanzitutto la terapia farmacologica antiaritmica. Se risultasse inefficace, si usa una metodica consolidata da oltre vent'anni di esperienza: l'ablazione tran-



LA STRUTTURA

L'Ospedale **San Raffaele** di Milano, con il grande angolo sulla cupola visibile dagli aerei in fase di atterraggio (sopra), è diventato famoso per il grande pubblico per aver ospitato e curato Silvio Berlusconi. Al suo interno anche una facoltà universitaria di Medicina e Chirurgia.

scatetere mediante radiofrequenza. Nella fibrillazione atriale, che interessa la popolazione adulta, ripristina il ritmo cardiaco normale eliminando o riducendo i sintomi. Si effettua inserendo elettrocateretri attraverso l'inguine e la vena del collo senza interventi chirurgici particolarmente invasivi».

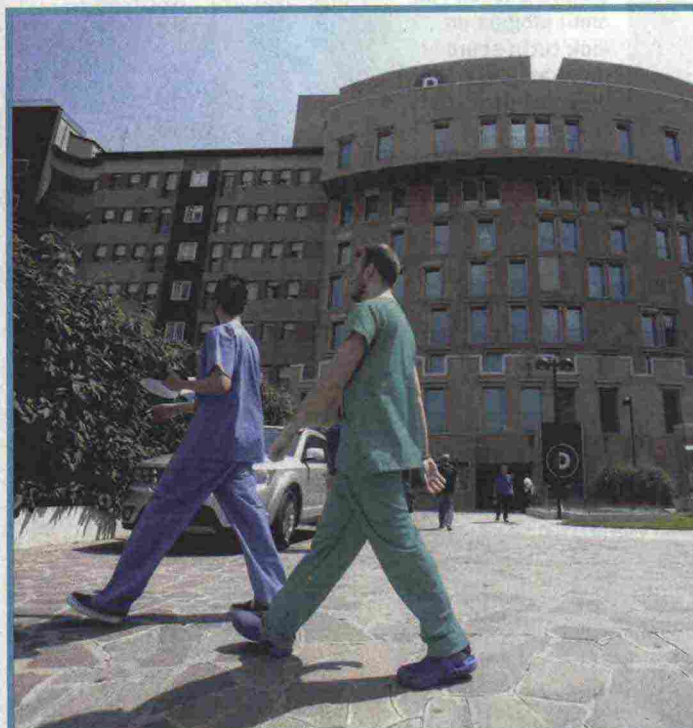
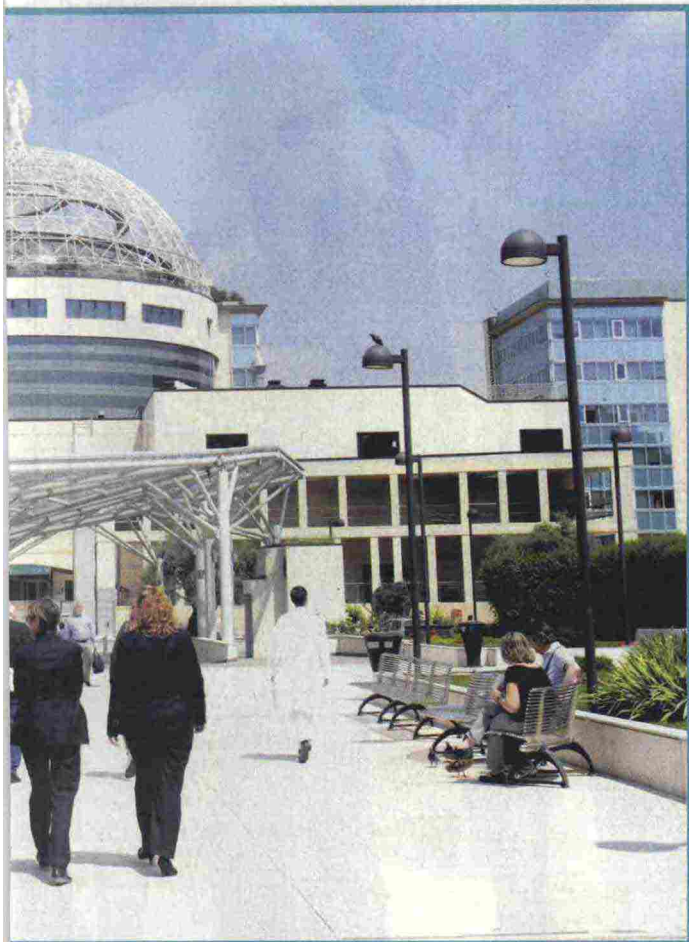
Il paziente viene sottoposto ad anestesia generale?

«L'intervento viene effettuato agli adulti in anestesia locale, cioè da svegli, mentre nei bambini in anestesia generale e dura alcune ore. Nella stragrande maggioranza dei casi l'aritmia viene eliminata e il bambino è guarito».

Funzionale di Aritmologia Pediatrica. Stop ha incontrato il dottore che la dirige

PERCHÉ FORSE TI STA MANDANDO DEI SEGNALI

dei casi il problema è eliminato anche senza interventi invasivi», dice



ASSISTENZA

La prima pietra è stata posata il 24 ottobre 1969 e la struttura inaugurata il 31 ottobre 1971. Oggi l'Ospedale **San Raffaele** ha una capienza di 1.305 posti letto (sopra, una delle palazzine). E al suo interno lavorano 3.400 persone.



Quanto dura la degenza ospedaliera?

«Nei casi di aritmie atriali e di extrasistoli ventricolari, i pazienti possono essere dimessi, dopo la procedura di ablazione, il giorno successivo al trattamento e riprendere così una vita perfettamente normale».

Il vostro reparto si occupa anche di curare aritmie negli sportivi?

«Sì, la nostra peculiarità è che valutiamo la stratificazione del rischio aritmico nei bambini con età minima di cinque anni sino al pa-

ziente anziano che pratica sport. Sia con metodi non invasivi, sia invasivi, come studio elettrofisiologico endocavitario cardiaco, ablazione TC mediante radiofrequenza e nei casi più gravi impianto di pacemaker o defibrillatore».

Infine, è possibile effettuare tutte queste procedure in qualsiasi ospedale?

«L'ablazione transcateretere mediante radiofrequenza deve essere effettuata da personale altamente qualificato e in centri di altissima specializzazione».

